

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

La gravidanza in musica col progetto "Prime note"

La musica diventa il canale per aprire una comunicazione corporea tra mamma e bimbo ancora nella pancia, al di là dell'udito. Riparte il progetto «Prime note», un percorso gratuito di musicoterapia dedicato alle donne in gravidanza. Finanziato dall'Ordine degli psicologi della Valle d'Aosta nel

2017, adesso è riproposto gratuitamente grazie al supporto di Weleda e Lo Pan Neri di Aosta e di alcuni collaboratori della Cooperativa Artemisia (iscrizioni al 3423187060).

A condurre i quattro incontri di gruppo, a cadenza settimanale, sarà Emanuela Robertelli, psicoterapeu-



Emanuela Robertelli

ta e musicoterapista, ideatrice del progetto. Gli incontri si svolgeranno alla Clinica del Sale di Aosta, in via Piccolo San Bernardo, 30, sede della cooperativa Artemisia.

Alla base del percorso c'è la «la "sintonizzazione", quella connessione che permette alla mamma di capire i bisogni del proprio bambino. Però la mamma deve prima riconoscere i propri bisogni da quelli del bimbo» dice Robertelli. L'obiettivo è quello di «aiutare le donne a diventare più

consapevoli delle proprie risorse, di questa sintonizzazione che è un insieme di competenze. Soprattutto alla prima gravidanza, risulta difficile mettere a fuoco. Il canale sonoro-musicale aiuta».

Gli incontri partono da un momento di rilassamento per poi evolvere nell'improvvisazione attraverso alcuni strumenti musicali, la voce e il corpo. «Non c'è uno schema preciso, dipende dalla richiesta delle singole persone, e del gruppo».

Tra tutte le edizioni le

donne che hanno partecipato sono state 67. «Per sette su dieci - spiega la musicoterapeuta - si trattava della prima gravidanza ed è emerso il desiderio di trovare una forma di comunicazione, in particolare quando il bimbo non lo si percepisce ancora muovere. Per le restanti mamme invece, alla seconda o più gravidanze, il desiderio era di trovare uno spazio dedicato al nuovo bimbo in arrivo al di fuori del contesto familiare». F.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA F.S.

SAVERIO MARCONI Il regista dell'intramontabile musical in programma alla Saison Culturelle "Dopo 1.800 repliche e 1,8 milioni di spettatori ha la forza di portare ancora gente in sala"

"Il nostro Grease è un inno all'amicizia e all'amore"

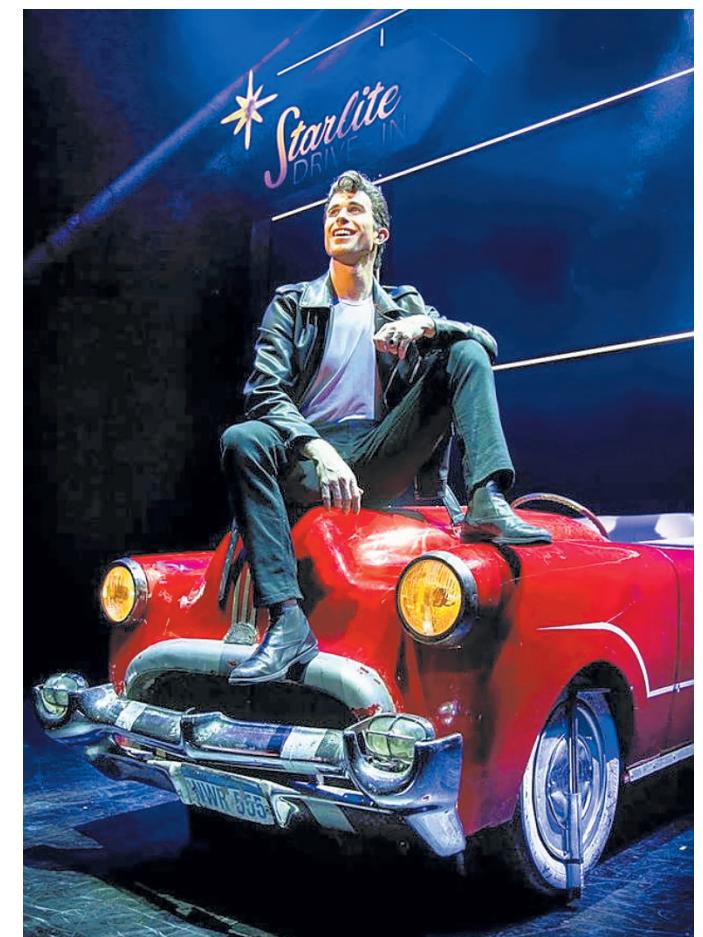
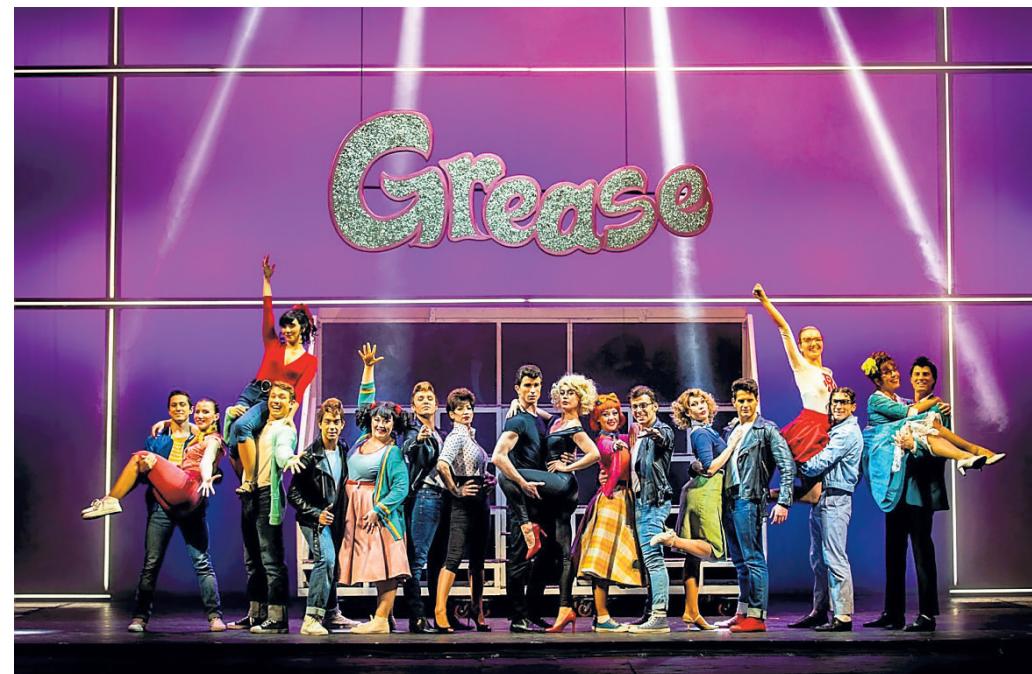
INTERVISTA

FRANCESCA SORO
AOSTA

La Saison culturelle dedica due serate al musical iconico degli anni '50, con le sue gonne a ruota e i giubbotti in pelle, i pigiama party e le atmosfere da fast food, il rock 'n' roll e il ciuffo alla Elvis. «Grease» (brillantina) sbarca al teatro Splendor di Aosta l'8 e il 9 gennaio alle 21.

Nato nel 1971 da Jim Jacobs e Warren Casey, ebbe un debutto folgorante e negli anni non perse mai lo smalto grazie anche al film del 1978 con John Travolta e Olivia Newton-John.

A portarlo in scena in Italia è la Compagnia della Rancia. Sul palco di Aosta, diretti da Saverio Marconi, ci saranno Simone Sassudelli (Danny Zuko, il leader dei T-Birds, innamorato di Sandy), Francesca Ciavaglia (Sandy, la ragazza acqua e sapone che per riconquistare Danny dopo un flirt estivo si trasforma in una bomba sexy), Giorgio Camandona (Kenickie), Eleonora Lombardo (la ribelle e spigolosa Rizzo), Nick Ca-



Simone Sassudelli che interpreta Danny Zuko in Grease e a fianco i protagonisti della Compagnia della Rancia che saranno sul palco dello Splendor l'8 e 9 gennaio. Il musical ha superato le 1.800 repliche e il milione e ottocentomila spettatori

sciaro (un particolarissimo «angelo»). Il prezzo del biglietto parte da 24 euro. Prenotazioni al punto vendita del Museo archeologico regionale in piazza Roncas (0165/32778). Saverio Marconi, «Grease» è un titolo «universale», che conoscono tutti. Ma cosa colpirà di più i valdostani in questo spettacolo? «L'energia, senza dubbio.

Quella dello spettacolo in sé per le musiche e i balli travolgenti, ma anche quell'energia indiretta del ricordo e della nostalgia delle cose non vissute e sognate. Questo musical è un inno all'amicizia, agli amori indimenticabili e assoluti dell'adolescenza, oltre che a un'epoca, gli anni '50 che oggi come allora rappresentano il simbolo di un mondo spensierato

e di una fiducia incrollabile nel futuro».

Secondo lei qual è il pezzo cantato più riuscito?

«Senza dubbio la canzone di Rizzo. Sono parole drammatiche, piene di intensità, un inno a considerare non quello che appare, ma quello che c'è dentro».

La scena più drammatica? E la più divertente?

«Drammatica quando Rizzo

è incinta e Kenickie va da lei chiedendole se può far qualcosa. Lei risponde "hai già fatto abbastanza". La più divertente è quella in cui canta il fidanzato di Jane la grassa».

Lei è il regista del musical italiano dall'inizio, da oltre 20 anni sui palcoscenici di ogni regione con più di 1.800 repliche e oltre 1 milione 870 mila spettatori. Qual è la sensazione, perso-

nale e professionale, che si rinnova?

«"Grease" ha rotto una diga. Prima del 1997 gli spettacoli teatrali non stavano in scena per così tanto tempo. C'erano voli charter dalla Sicilia per vederlo. La sua grande forza è che ha portato e continua a portare la gente a teatro, anche quella che non ci è mai stata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LABORATORIO DA SABATO AD ARVIER

Pinocchio nei versi di Rodari diventa teatro per bambini

Alla fiaba tutta italiana di Pinocchio nella versione messa in rima da Gianni Rodari si ispira il nuovo laboratorio teatrale per bambini della compagnia Teatro del mondo.

Si svolgerà ad Arvier dove da tempo la compagnia lavora in sinergia con il Comune e la biblioteca ed è dedicato a piccoli attori in erba dai 6 agli 11 anni. Il primo incontro (di prova) è fis-

sato per l'11 gennaio dalle 17 alle 18,30 nella sala consiliare del Comune (sopra la farmacia). Per partecipare bisogna scrivere a teatromondo@gmail.com oppure chiamare il 3356776383.

«Sono invitati a partecipare tutti i bambini che frequentano la scuola primaria, anche senza precedenti esperienze artistiche o teatrali», dice la compagnia che ha

scelto di ispirarsi al grande autore italiano «in omaggio ai 100 anni dalla sua nascita che ricorrono nel 2020».

Suddivisa in 31 capitoli illustrati originariamente da Raul Verdini, la versione di Rodari della storia di Pinocchio uscì la prima volta a puntate sul giornale per ragazzi «Pioniere», tra il 1954 e il 1955. Le filastrocche sono una fedele traduzione in immagini e poesia del famo-

so racconto collodiano, con la verve e l'arguzia di Rodari: «Di Pinocchio testadura qui continua l'avventura. Al piangente figlioletto rifà i piedi il buon Geppetto. Giura quindi il burattino abbracciando il suo babbino: «Cambio vita, a scuola vò: giorno e notte studierò!».

Mentre a scuola, a precipizio, va il discepolo novizio, d'improvviso eccheggia e tuona una musica birbona. A godersi i burattini corron frotte di bambini. Già Pinocchio pensa, scaltro: «Andrò a scuola doman l'altro». A Geppetto un nuovo torto fa il monello malaccorto: ma è scusato almeno un poco perché il teatro è un gran bel gioco...».



Le illustrazioni di Raul Verdini